

**Y10**  
 viale Mazzini 5  
 viale Trieste 7996  
 viale XXV aprile 19  
 via Tuscolana 160  
 cur. piazza caduti  
 della montagna 30  
**rosati LANCIA**

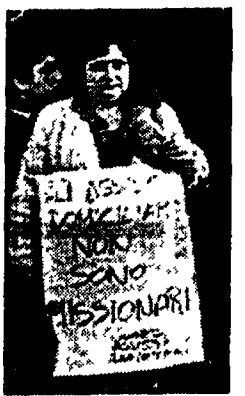
ieri minima 15°  
 massima 21°  
 Oggi il sole sorge alle 6,29  
 e tramonta alle 17,19

# ROMA

La redazione è in via del Taurini, 19 - 00185  
 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle ore 15 alle ore 1

**Y10**  
**rosati LANCIA**



**Gli assistenti domiciliari «Azzaro strangola il servizio»**

Decine di assistenti domiciliari hanno protestato ieri sotto gli uffici dell'assessorato ai Servizi sociali, esprimendo «la più dura condanna dell'operato e dell'assessore Azzaro e della sua politica di strangolamento del servizio». Secondo la denuncia di un lavoratore la cooperativa «XIX socio-sanitaria» ha licenziato in tronco nove assistenti, colpevoli di aver protestato perché in attesa dello stipendio da giugno.

**Mercati generali Il governo chiede chiarimenti**

Il Commissario di governo ha chiesto chiarimenti sulla localizzazione dei centri agro-alimentari di Roma, Viterbo e Fondi, decisa dalla Regione Lazio. «La Giunta e la maggioranza di pentapartito - ha dichiarato Angiolo Marroni vice presidente del consiglio regionale - ha saltato leggi e regolamenti, non tenendo conto dei rilievi del Pci. Adesso c'è il rischio, al di là della scelta dei luoghi, che i nuovi mercati generali non si facciano più».

**Case «Gli enti rifiutano le assegnazioni agli sfrattati»**

Gli enti previdenziali contrastano le indicazioni della commissione capitolina che sulla base della cronologia degli sfratti assegna gli alloggi disponibili. La denuncia è del Sunia. «La commissione individuata gli sfrattati che hanno diritto all'alloggio, ma gli enti si rifiutano di stipulare il contratto - dichiara Daniele Barbieri del Sunia - Negli ultimi mesi gli enti hanno rifiutato l'alloggio a più di cento persone».

**Aprila Un assessore in manette «Prende tangenti»**

I carabinieri lo hanno arrestato in flagranza di reato. Mario Amore, assessore socialista al commercio, industria e artigianato, del comune di Aprila, è stato arrestato ieri dopo aver intascato una prima rata di un milione e mezzo di lire da un commerciante che aveva chiesto la licenza per aprire una pizzeria. Dopo essere stato interrogato, l'assessore è stato rinchiuso in carcere con l'accusa di concussione.

**Pregiudicati stampavano documenti falsi per la malavita**

500 carte d'identità, 1000 patenti false, assegni per un valore di 300 milioni di lire e 30 grammi di cocaina. Sono stati ritrovati ieri nelle abitazioni di due pregiudicati, Claudio Conti, 47 anni, e Massimo Ciampa, 30 anni, che rifornivano di documenti falsi latitanti appartenenti alla criminalità romana. I carabinieri della compagnia Roma centro li hanno individuati nel corso di una vasta operazione che ha comportato 80 perquisizioni domiciliari.

**Comunisti alla Regione «Ammodernare l'Aurelia»**

«Bisogna affidare in fretta i lavori per l'ammodernamento dell'Aurelia». Il consigliere regionale comunista Luigi Daga, in un'interrogazione urgente al presidente della giunta regionale e all'assessore ai Lavori pubblici, propone di avviare in tempi rapidi i lavori di ammodernamento della strada statale, così come sta avvenendo nella Provincia di Livorno e Grosseto. Dopo il «no» del ministero dell'Ambiente all'autostrada Civitavecchia-Livorno, «che ha giustamente accolto i ricorsi di 80 enti pubblici e 800 cittadini», questo è il primo passo da compiere.

**Droga Ancora due morti per overdose**

È stato trovato morto dalla madre nella sua camera da letto. Massimo Spada, 32 anni, abitava in via Romagnoli ad Acilia. I carabinieri hanno ritrovato nell'appartamento la siringa con la quale l'uomo si è iniettato la dose mortale di eroina. Sempre ieri i militari hanno trovato morto Francis Crawford, un uomo irlandese di 38 anni. Sul letto e sul comodino i carabinieri hanno ritrovato due siringhe.

DELIA VACCARELLO

Pronta la riforma preparata dal prosindaco sarà presentata domani ai sindacati  
 Apertura base fissata dalle 7 alle 14,30 solo su richiesta bambini nel pomeriggio

Contrario il Pci: «Disagi per gli utenti»  
 Altre novità per gli asili: saranno gestiti dalle circoscrizioni limiti ferrei per presentare le graduatorie

## Nei nidi arriva l'orario part time

**Orientamento scolastico Progetto pilota del Cgd**

A un mese dall'inizio dell'anno scolastico il Coordinamento genitori democratici ha messo in cantiere una serie d'iniziativa sulla scuola. E particolarmente su due fronti: il problema dell'orientamento scolastico per gli studenti delle scuole medie e delle superiori e quello della riforma della scuola elementare. Un progetto pilota organizzato dal coordinamento genitori democratici e dalla regione Lazio in collaborazione con l'osservatorio del mercato del lavoro. Il progetto riguarderà gli studenti della terza media e dell'ultimo anno di liceo e prevede tre fasi. La prima nella quale le scuole verranno rifornite dei materiali informativi per fornire agli studenti dati sull'andamento dell'occupazione, sullo sviluppo di determinati settori. La seconda si avvieranno incontri nelle scuole per classi o gruppi di classi con rappresentanti delle istituzioni ed esperti dei singoli settori. La terza fase riguarderà l'attività degli studenti con ricerche sulle opportunità occupazionali sul territorio. Diversa l'iniziativa del Cgd per la riforma elementare, attività che si svolgerà soprattutto a tutela degli utenti. Segnalazioni, denunce e proposte potranno essere fatte direttamente alla sede. Il numero è il 7001503.

Pronto il nuovo regolamento degli asili nido. Apertura «part-time», dalle 7 alle 14,30, e fascia pomeridiana solo per gli utenti che ne faranno richiesta. La proposta dell'assessore al personale Beatrice Medi verrà ufficialmente presentata e discussa domani con i sindacati. Secondo il prosindaco: «È una misura che permetterà un recupero di personale». Sulla questione dell'orario il Pci promette battaglia.

ANNA TARQUINI

Asili aperti solo dalle 7 alle 14,30, fascia pomeridiana solo per gli utenti che ne faranno richiesta e gestione totale del servizio da parte delle circoscrizioni. Sono queste le principali novità del nuovo regolamento sugli asili nido preparato dal prosindaco Beatrice Medi e che domani sarà ufficialmente presentato ai sindacati. È una piccola rivoluzione, una ridefinizione quasi totale del settore che, se dovesse superare lo scoglio sindacale, ed è improbabile, potrebbe creare non pochi problemi agli utenti. I comunisti su questo punto già promettono battaglia: «Non solo la proposta del nuovo regolamento arriva con un ritardo ingiustificato» afferma polemicamente Maria Coscia consigliere comunale del Pci ora si vuole pure dimezzare il servizio senza tener conto delle esigenze degli utenti.

La proposta della Medi nasce dall'esigenza di ridurre i costi eccessivi e trovare una soluzione alla ormai cronica carenza di personale. Ma non solo. Eppure se si guardano i dati, l'orario ridotto può rappresentare un problema più che una soluzione alla già disastrosa situazione dei nidi sia per quanto riguarda il personale che la richiesta dell'utenza. Circa 48mila bambini da zero a tre anni: 147 asili nido del comune riescono ad accoglierne solo 8000. Ogni anno le

domande sono circa 14.000, sono dunque ben seimila i bambini che restano in lista d'attesa. Per quanto riguarda il personale invece, dai forniti dal sindacato indicano in 2005 le unità mancanti, e solo l'anno scorso sono state utilizzate 400 precarie. Con l'orario «part-time» certamente si avrebbe più personale a disposizione, ma a discapito di chi? Non sono poche le novità saltate fuori dal cassetto del prosindaco per un regolamento che viene a sostituire disposizioni vecchie di 15 anni. Vediamo quali, in primo luogo viene stabilito una volta per tutte che l'ente gestore del servizio è la circoscrizione; al riguardo verrà ripristinato e dotato di maggiori competenze l'ufficio scuola. Saranno proprio le circoscrizioni, secondo la proposta, a stabilire le fasce orarie che saranno seguite dagli asili. Sono tre i casi previsti dal nuovo regolamento: nel primo gli asili nido apriranno ad orario ridotto, e questa dovrebbe essere la norma per almeno la metà delle strutture; il secondo caso prevede l'apertura nelle ore pomeridiane di una parte delle strutture per cui ci sarà specifica richiesta; nel terzo caso è prevista la possibilità di usufruire del servizio nella sola fascia pomeridiana. Gradualmente. Un secondo nodo che ha causato non pochi pro-

blemi negli anni passati è la definizione delle graduatorie che vengono fatte dal consiglio circoscrizionale su proposta del comitato di gestione dell'asilo. Basti pensare che quest'anno, in alcuni casi, le graduatorie sono state presentate in ottobre. Con il nuovo regolamento le circoscrizioni avranno un termine massimo entro il quale dovranno procedere alla loro definizione, trascorso il quale le graduatorie passeranno in gestione dell'assessore competente. Comitato di gestione. Lo stesso comitato di gestione dell'asilo subirà modifiche: da 14 membri si passa a 8. Saranno 4 genitori, 4 educatori e un genitore in lista d'ammissione. Handicappati. Un'altra disposizione riguarda l'assistenza ai bambini handicappati. Questa dovrà essere frutto di un coordinamento tra le équipes psicopedagogiche delle circoscrizioni, il personale degli asili e quello delle Usl competenti. Costi. Naturalmente alla riduzione dell'orario si accompagnerà anche una riduzione del costo, sia di gestione da parte degli utenti. Sempre secondo il regolamento sarà modificato anche il sistema di pagamento del servizio. Attualmente viene effettuato con rate mensili. La proposta della Medi è di far pagare all'utente subito solo la rata d'iscrizione e dividere il resto in rate trimestrali.

**Parla Beatrice Medi «Le strutture sono poco utilizzate»**

Orario ridotto dalle 7 alle 14,30. Non pensa che questo possa causare difficoltà agli utenti? Orario ridotto vuol dire aprire gli occhi di fronte a una realtà: sono pochi i bambini che vanno all'asilo nido, e forse proprio un orario così rigido ne è la causa. Abbiamo visto ad esempio che esiste una differenza tra l'utenza della mattina e quella del pomeriggio: solo il 52% dei bambini riempie le strutture nella fascia mattutina, meno della metà in quella pomeridiana. Tra l'altro, differenziazione degli orari significa anche differenziazione dei costi per gli utenti.

Non prevede contestazioni da parte dei sindacati? Non credo ce ne saranno. Il nuovo regolamento si propone principalmente di riportare snellezza nelle procedure e di ampliare la presenza reale nell'asilo agli utenti che restano fuori. Tra i problemi c'è anche quello dell'orario. Poi bisogna rendere più qualificato un servizio che attualmente si presenta con livelli qualitativi molto bassi e costi altissimi. L'orario dimezzato ci permetta di recuperare risorse e personale: attualmente abbiamo quantificato una carenza di 300 operatori, che verranno assunte con un concorso pubblico, ma



Piccoli utenti del nido di Colle Oppio

questa soluzione ci farà risolvere solo una parte del problema personale. Ha parlato di altri criteri di frequenza, cosa intende, ci saranno limiti più rigidi? Un bambino assente dall'asilo da due mesi perde il diritto di un altro in lista d'attesa. Ci sono troppi posti bloccati da bambini che non frequentano; bisogna ridefinire i sistemi di graduatoria, stabilire criteri più severi nella frequenza e fare delle verifiche delle fasce di fruizione del servizio. Uno dei problemi per gli utenti riguarda alle graduatorie: la presentazione dei documenti: col regolamento vorremmo snellire

queste procedure inserendo l'autocertificazione. Cosa discuterà con i sindacati nell'ambito di lunedì? Quest'anno abbiamo avuto molti ritardi nell'apertura delle strutture. Io non voglio ripetere in discussione le 42 ore settimanali previste dal contratto nazionale di lavoro, e nemmeno la necessità da parte degli operatori di usufruire della settimana di programmazione. Però bisognerà riprogrammare, stabilire come e quando dovrà essere fatta, perché le 42 ore sono un diritto ma è anche un diritto degli utenti che l'asilo sia aperto dal 1 settembre al 31 luglio.

Per «salvare» Adriano e Ariston stasera chiusi per sciopero 25 cinema

## Black-out dell'ultimo spettacolo Le sale Mondialcine contro Romagnoli

Admiral, Empire, Universal...Nelle 25 sale «Mondialcine», oggi non ci sarà lo spettacolo delle 22,30. Lo sciopero è stato indetto da Cgil, Cisl e Uil. I sindacati vogliono sapere che accadrà ad Adriano e Ariston (Prati), dove sono comparsi cartelli che annunciano lavori di ristrutturazione, non meglio precisati. Poco chiaro anche il futuro dell'Ariston 2, nella Galleria Colonna.

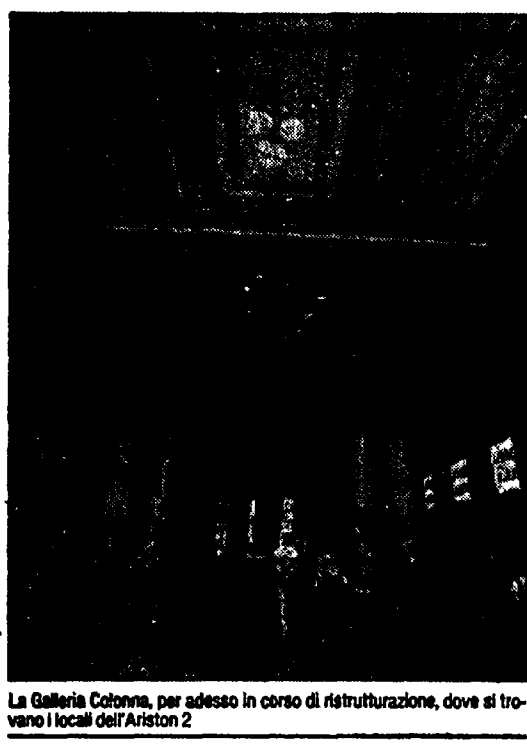
CLAUDIA ARLETTI

Stasera niente film. In tutte le 25 sale cinematografiche del circuito «Mondialcine», salterà lo spettacolo delle 22,30. Lo hanno deciso Cgil, Cisl e Uil, dopo che, all'interno dell'Adriano-Ariston, è comparso d'improvviso un cartello: «Prossima ristrutturazione. Ristrutturazione di che, perché?», hanno chiesto i lavoratori. Ma, dall'Acqua Marcia spa non è

arrivata risposta. E, poiché anche il destino dell'Ariston 2 - nella Galleria Colonna - è diventato una faccenda poco chiara, è arrivato lo sciopero. I sindacati temono che il circuito - tra una vendita qua e un cambio d'uso là - finisca sbriciolato. In realtà, circa i destini del «Mondialcine», per ora si fanno solo ipotesi. L'unico a vedere chiaro nella nebbia è

Romagnoli, il presidente della società Acqua Marcia, proprietaria delle sale. E nebbia sull'Adriano-Ariston, per cominciare. L'Adriano di piazza Cavour, una volta, era un teatro. Poi, dietro l'angolo, in via Clorona, dal palcoscenico fu ricavato l'Ariston. Nati i cinema, scoppia la polemica. Il Comune - dovendo procurarsi un auditorium - a un certo punto fu a un passo dal comprare il complesso Adriano-Ariston. Per Romagnoli, che a suo tempo aveva pagato l'intero circuito 18 miliardi, si trattava di un affare di tutto riguardo: dalla vendita dell'Adriano-Ariston avrebbe ottenuto una cinquantina di miliardi. Comunque, l'accordo non si fece. I sindacati avanzarono un elenco infinito di riserve: che razza di auditorium verrà fuori, se avrà meno posti a sedere di quanti l'Accademia di Santa Cecilia

ne abbia ora a disposizione? E, poi, perché cedere le sale Adriano e Ariston, visto che, per biglietti venduti, trainano l'intero circuito? Sullo sfondo, un altro interrogativo: che intenzioni ha Romagnoli per «Mondialcine»? La domanda è ancora buona, visto che, da tre giorni, dentro l'Adriano è comparso l'annuncio di una prossima ristrutturazione. Si tratta di un progetto dell'Acqua Marcia, risalente all'epoca della giunta Giubilo. Naufragato l'affare con il Campidoglio, svanita l'ipotesi dell'auditorium, già allora si cominciò a parlare di una piccola sala-concerti. «Pensiamo che la ristrutturazione abbia proprio questo scopo», dice Armando Alviti, della Fila-Cgil. «Abbiamo chiesto un incontro a Romagnoli, ma non ci è arrivata risposta. Se l'ipotesi è davvero quella



La Galleria Colonna, per adesso in corso di ristrutturazione, dove si trovano i locali dell'Ariston 2

## «La licenza o faccio saltare tutto» Un'ora di paura in Campidoglio

ANDREA GAIARDONI

«Voglio una licenza da tassista. E voglio pure una casa, da quella dove abito mi stanno sfrattando. Chiamate il sindaco, parlo solo con lui. E se provate a fregarmi vi faccio saltare tutti in aria». Erano le 17,30 di ieri quando Aldo Altobelli, un tassista abusivo di 44 anni che da anni è in attesa di una licenza, si è barricato in Campidoglio, nell'ufficio di un funzionario al terzo piano. Un attimo prima che si chiudesse la porta alle spalle, un vigile urbano ha notato che in mano stringeva una specie di ordigno. Due bombolette spray di

uscire, assicurandogli che di persona avrebbe sottoposto al sindaco la sua richiesta. Tutto inutile. Altobelli, che nel frattempo aveva accostato un divano alla porta, ha continuato a chiedere di parlare con il sindaco in persona, sempre minacciando di far esplodere la sua «bomba». Infine, alle 18,20, Sergio Costa ha ordinato di abbattere la porta, proprio mentre un impiegato del comune staccava la luce, creando quell'attimo di scompiglio che ha permesso agli agenti di bloccare l'uomo, che ha poi ricevuto un'informazione di reato per procurato allarme prima di es-

sero lasciato libero. Quattro mesi fa ad Aldo Altobelli, che a tempo perso dipinge quadri, i vigili urbani avevano revocato una licenza temporanea di tassista. E da undici anni che aspetta quella definitiva, al punto che con altri quarantuno colleghi nelle sue stesse condizioni ha fondato una cooperativa. Tra pochi giorni inoltre dovrà lasciare l'appartamento dove finora ha abitato in affitto, a Montetondo. «Non avevo scelta - ha detto Altobelli salendo sulla volante della polizia - Solo così, quando fai queste cose la gente ti ascolta».



Aldo Altobelli, tassista abusivo e pittore dilettante (foto Alberto Pais)



**Nubifragio il giorno dopo Danni per miliardi**

A PAGINA 23